

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "BAMBINO GESU'" NIDO INTEGRATO "PRIMI PASSI" ETS



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2025/2026 – A.S. 2026/2027 – A.S. 2027/2028

EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

Atto conclusivo di elaborazione del Collegio in data 1° ottobre 2025

REV. OTTOBRE/25

Anno scolastico di predisposizione: 2025/26

Periodo di riferimento: 2025/26-2026/27-2027/28



“Le emozioni accompagnano ogni esperienza di apprendimento. Se vogliamo che i bambini apprendano ottenendo il meglio da sé, dobbiamo farli apprendere con il sorriso” (Daniela Lucangeli)

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa della Scuola dell'infanzia paritaria Bambino Gesù nido integrato Primi Passi ETS è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione come da verbale del collegio dei docenti nella seduta del 1° ottobre 2025 e approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 6 ottobre 2025.

Attraverso questo documento si intende condividere l'idea di scuola dell'infanzia intesa come parte fondativa del polo d'infanzia 0-6, aperta al territorio, punto di riferimento importante a livello formativo e culturale. Il pensiero va ad una scuola che offre l'opportunità ai propri alunni e ai propri insegnanti di sperimentare nuove metodologie didattiche, favorendo l'aggiornamento continuo. L'obiettivo è quello di orientare i bambini nella costruzione delle proprie competenze sociali e culturali, spirituali ponendo le basi utili a diventare cittadini consapevoli e responsabili.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59” dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62 art. 3 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”, dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 art.1 comma 1, 2, 3 e 14 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n.254 “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.



Il PTOF è strutturato in maniera da adeguarsi, nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti, in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto anche normativo.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Presidente del Comitato di Gestione in data 6 ottobre 2025 e ha valore per il triennio 2025/2028. La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso l'affissione all'albo della scuola, l'invio al MIUR attraverso il sistema SIDI.

NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

L'istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutti i docenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione ed ha lo scopo di rendere trasparenti le scelte educative e organizzative di fondo della scuola. Rappresentando il 'patto formativo' tra scuola – famiglia, richiede una condivisione ed un rispetto di principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data.

Il documento, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli art. 3; 4; 30; 33; 34, dà piena adesione ed attua i principi di:

- uguaglianza: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- imparzialità: il servizio è svolto secondo i criteri di giustizia ed imparzialità, con regolarità e continuità, nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante;
- partecipazione e coinvolgimento: tutte le componenti sono coinvolte nelle fasi progettuali, operative e valutative dell'attività attraverso gli organi collegiali istituiti e le altre modalità di confronto e collaborazione;
- libertà di scelta delle famiglie: la scuola, in quanto non statale, contribuisce nel paese a garantire l'effettivo pluralismo delle istituzioni con la sua proposta di qualità.

Il piano triennale dell'Offerta Formativa, riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale in cui è inserita. Viene illustrato alle famiglie dei bambini alla prima assemblea generale dell'anno in cui viene rinnovato, annualmente invece le famiglie vengono informate su tutti i progetti educativi che vengono svolti.



INDICE SEZIONI PTOF

1	LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
		1.2 Caratteristiche principali della scuola
		1.3 Ricognizione e attrezzature, infrastrutture e materiali
		1.4 Risorse professionali
2	LE SCELTE STRATEGICHE	2.1 Aspetti generali
		2.2 Piano di miglioramento
		2.3 Principali elementi di innovazione - Principali caratteristiche innovative
		2.4 Principali elementi di innovazione - Aree di innovazione
3	OFFERTA FORMATIVA	3.1 Aspetti generali
		3.2 Traguardi attesi in uscita
		3.3 Insegnamenti e quadri orario - monte ore per l'educazione civica
		3.4 Curricolo di Istituto, curricolo di Scuola, curricolo verticale
		3.5 Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali
		3.6 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
		3.7 Attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale (PNSD)
		3.8 Valutazione degli apprendimenti
		3.9 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica
4	ORGANIZZAZIONE	4.1 Aspetti generali
		4.2 Piani di formazione del personale docente
		4.3 Piano formativo del personale ATA



1	LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
		1.2 Caratteristiche principali della scuola
		1.3 Ricognizione e attrezzature, infrastrutture e materiali
		1.4 Risorse professionali

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Veronella è un piccolo paese nella campagna del basso veronese, dove l'economia prevalente è di tipo agricolo, anche se negli ultimi anni, si sta assistendo ad una lenta mutazione. Con l'arrivo di numerose famiglie in seguito a recenti costruzioni, le famiglie sono prevalentemente lavoratori dipendenti nel settore secondario e terziario.

Negli ultimi anni si stanno insediando numerose comunità di persone extracomunitarie provenienti in prevalenza da Marocco e India, anche se la presenza di Rumeni, Moldavi, Albanesi risulta in costante aumento.

Gli alunni che frequentano la nostra scuola:

- sono alunni i cui bisogni primari sono generalmente soddisfatti, anche grazie al fatto che i loro genitori lavorano entrambi e per questo chiedono un tempo scolastico lungo; sono alunni che hanno famiglie che vivono problemi relazionali e che cercano nell'ambiente scolastico un clima sereno e rassicurante per se stesse e per i loro figli;
- sono alunni le cui famiglie fanno domanda esplicita riguardo alla formazione religiosa- cattolica, anche se non sempre in sintonia con la pratica religiosa e con la frequenza alla vita parrocchiale;
- sono alunni stranieri, (in prevalenza nati in Italia), immigrati con le loro famiglie di origine, che chiedono un ambiente aperto alla diversità di cultura e di religione (la scuola accoglie queste famiglie chiedendo rispetto e collaborazione).

La Scuola è sentita dalla comunità di Veronella come agenzia educativa a sostegno del complesso ruolo genitoriale idonea a garantire di un ambiente di apprendimento sicuro e protetto pertanto mantiene attiva una continua riflessione sul senso del proprio operato al fine di rispondere in modo idoneo ai bisogni degli utenti.

Il Direttivo assieme al collegio pedagogico percepiscono la scuola come un'opportunità per le famiglie di recuperare la dimensione sociale, di creare rete, di ritrovare il senso di appartenenza a una comunità costruendo una solida alleanza scuola-famiglia- territorio.

Principali bisogni emergenti dal territorio:

- poter contare sulla presenza della Scuola funzionante per permettere ai genitori di svolgere il loro lavoro;



- poter contare su una Scuola garante della salute e sicurezza dei bambini;
- poter trovare continuità di Servizi educativi e di cura per la fascia 0/6;
- possibilità di aprire la frequenza anche ai bambini che compiono i tre anni nel primo trimestre dell'anno successivo;
- possibilità di orari di frequenza che siano conciliabili con le esigenze lavorative dei genitori;
- possibilità di accoglienza per i bambini portatori di bisogni socio-educativi e culturali specifici;
- possibilità di accoglienza per i bambini portatori di svantaggi o disabilità;
- possibilità di costruire una solida alleanza scuola-famiglia;

1.2 Caratteristiche principali della scuola

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA e NIDO INTEGRATO
Codice	VR1A116008
Indirizzo	Via Ottavia Fontana, 4 37040 Veronella (VR)
Telefono	0442 47037
Mail	scuolainsieme@tiscali.it

La storia della Scuola dell'Infanzia di Veronella inizia nel 1906, quando il parroco don Antonio Malesani acquistava una casa, con terreno annesso, in via Borgo, ristrutturandola e trasformandola nel 1910 in "Asilo per l'infanzia".

Il 30 aprile 1911 facevano il loro ingresso le prime tre suore, provenienti dall'Istituto "Figlie di Gesù" di Verona. Il "Giardino d'infanzia" fu subito abbinato ad una "Scuola di lavoro femminile", che accoglieva le ragazze durante il tempo libero.

Nel 1920 alle suore della Congregazione "Figlie di Gesù" subentravano quelle della "Sacra Famiglia" di Spoleto, che operavano per circa un decennio, dando impulso soprattutto alle attività manuali delle ragazze (rammendo, ricamo, cucito). Il 15 settembre 1930 ritornavano le suore "Figlie di Gesù" per continuare la loro opera di educazione religiosa e morale in favore dell'infanzia.

L'11 febbraio 1937 don A. Malesani, con atto del notaio Boschetti di Vicenza, donava i locali e l'arredamento dell'Asilo alla parrocchia di Veronella, costituendo di fatto una fondazione intitolata al suo nome. Il patrimonio si arricchiva nel 1949 con l'acquisto di una casa vicina da parte di don Gino Cenzato e veniva completato successivamente da don Antonio Benazzato (1961-67).

L'istituzione continuò a funzionare fino agli anni del secondo dopo-guerra, allorché, in seguito alle spinte di rinnovamento in campo economico e sociale, si presentò l'opportunità di fabbricare una nuova Scuola Materna.

Don Luigi Prando e il sindaco cav. Delfino Corso si rivolsero al Consorzio di Bonifica Zerpano e d'Alpone per inoltrare la richiesta al Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che l'accolse favorevolmente. Dopo aver ottenuto il "nulla osta" dalla Curia vicentina e la "fidejussione" dal Comune di Veronella, il progetto fu redatto dall'ing. Carlo Piccoli nel maggio 1970 e i lavori assegnati all'impresa edile di Romeo Bagolin.



L'inaugurazione ufficiale avvenne il 19 luglio 1971, presenti le massime autorità civili e religiose e fra il plauso della popolazione veronese.

L'edificio fu edificato con il contributo del 78% da parte dello Stato, perciò intestato al Demanio) e del 22% da parte della parrocchia di Veronella. Il 6 settembre 1971 il Presidente del Consorzio di Bonifica Zerpano-Alpone lo affidava alla gestione parrocchiale. Il 27 novembre 1972, con atto del notaio N. Zordan di S. Bonifacio, si creava l'Associazione della Scuola Materna "Bambino Gesù", che con proprio statuto dava inizio all'amministrazione autonoma dell'immobile.

"Scopo della Scuola Materna - così si legge nel 2° articolo "è quello di educare tutti i bimbi della zona e quello di favorire la crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa, facendo salvi i principi di una retta educazione umana e spirituale".

L'Associazione era formata da due organi: l'Assemblea dei genitori e il Consiglio di Amministrazione, comprendente membri di diritto (un rappresentante del Comune, Ufficiale sanitario, parroco, proprietario dell'immobile, responsabile della scuola) e membri eletti (Presidente, Vice-Presidente, Segretario-Tesoriere, 4 genitori della scuola dell'infanzia e 2 dell'asilo nido integrato). Il Consiglio veniva rinnovato ogni tre anni e aveva il compito di affrontare i problemi economici e igienico-sanitari. Alle suore era affidato il compito didattico ed educativo dei bambini (dai 3 ai 6 anni). Tale Consiglio si è sempre rinnovato regolarmente ogni tre anni e ha mantenuto in efficienza l'immobile, con l'acquisto di arredi e giochi, oltre a vari lavori di adeguamento alle varie normative.

Nel 1999 la casa madre toglie definitivamente le suore dalla scuola materna, per cui vengono assunte insegnanti laiche.

Il nuovo consiglio, eletto nel settembre 1999, inizia un lavoro profondo di verifica dello Statuto, modificandolo secondo il parere del Consiglio dei genitori e secondo le direttive della FISM di Verona.

Nel 2000, su proposta dell'Amministrazione Comunale, viene approvato il progetto per un asilo nido integrato, inaugurato nel gennaio 2001 che riscuote fin da subito un enorme successo, in quanto risponde pienamente alle crescenti necessità sociali che si verificano nella comunità locale e nei paesi limitrofi.

In quest'ottica, la Scuola nel mese di giugno dell'a.s. 2024/25 si costituisce come Polo per l'Infanzia e, nel mese di settembre 2025/26, dà avvio alla Sezione Primavera "A Mente Accesa" che ospita al momento 10 bambini dai 2 ai 3 anni.

Sempre nell'a.s. 2025/26, l'Assemblea dei Soci approva la variazione dello stato giuridico dell'Associazione che viene trasformata in ETS al fine di estendere la possibilità alla Scuola di partecipare ad eventuali bandi pubblici ed ottenere finanziamenti.

1.3 Ricognizione attrezzature, infrastrutture e materiali

SCUOLA DELL'INFANZIA (piano terra)



Spazi interni	Zona accoglienza, un salone, tre sezioni, un bagno per bambini, due zone dormitorio, un soppalco attualmente adibito a magazzino, una stanza magazzino, un bagno insegnanti, una zona spogliatoio, un ufficio segreteria.
Spazi esterni	Un giardino con zona di accesso da ogni sezione al piano terra

NIDO INTEGRATO (primo piano)

Spazi interni	Una zona accoglienza, uno spazio intermedio, due sezioni, un bagno bambini, un bagno educatrici, un terrazzino e una zona dormitorio
Spazi esterni	Un giardino

SEZIONE PRIMAVERA (piano terra)

Spazi interni	Una sezione, un bagno in condivisione con la scuola dell'infanzia
Spazi esterni	Un giardino in condivisione

ALTRI SPAZI (piano terra)

Spazio interno	n. 1 Ufficio Segreteria
	n. 1 Cucina interna



L'edificio è stato costruito nei primissimi anni settanta, è nato come scuola dell'infanzia seguendo le indicazioni in vigore all'epoca. Strutturato su due piani: al piano terreno la scuola, mentre il primo piano era adibito all'abitazione delle suore che vi lavoravano. Nel 2000 sono iniziati i lavori per adibire il primo piano ad asilo nido integrato e nel 2025 una parte dei locali interni è stata riadattata per la Sezione Primavera di nuova istituzione.

La scuola presenta una piccola zona accoglienza ricavata nel Luglio del 2009 dal salone con delle pareti in cartongesso, in cui i genitori possono sostare con i bambini, spogliarli e riporre gli indumenti nel proprio armadietto contrassegnato dalla foto del bambino senza interferire con l'attività didattica.

Il salone è spazioso facilmente utilizzabile dai bambini senza il pericolo di grossi ostacoli. E' sempre luogo di passaggio continuo perché comunica direttamente con le aule e i servizi; tuttavia, con il rispetto di regole d'orario e di modalità di comportamento anche le attività proposte (attività motoria e giochi guidati) non sono troppo disturbate. Vi si trovano spazi strutturati affinché il bambino possa sentirsi libero di coltivare i suoi interessi:

- angolo lettura
- angolo dei travestimenti
- angolo disegno
- angolo naturale
- angolo pista delle macchinine

Le 3 aule sono spaziose e ben illuminate dotate tutte di uscita di sicurezza; vengono organizzate dalle insegnanti in angoli ben strutturati (conversazione, cerchio del mattino, lettura, pittura e manipolazione, tavolo luminoso, giochi simbolici, ecc.) tenendo conto dell'età dei bambini. In sezione viene anche gestito il pranzo, preparato dalla cuoca della scuola nella cucina interna.

Un'area della scuola è adibita al dormitorio che è costituito da due stanze: una destinata al momento del sonno per i bambini di due sezioni; nell'altra vengono ospitati durante il sonno i bambini della terza sezione.

I servizi igienici, sono idonei e conformi alle normative vigenti ed in oltre sono collocati tra le sezioni al fine di garantire una migliore sorveglianza dei bambini da parte delle insegnanti.

È presente una cucina interna in cui i pasti vengono preparati da una cuoca seguendo un menù appositamente studiato e approvato dall'ASL. Vengono applicate tutte le normative riguardo la sicurezza alimentare.

Il cortile è ampio, suddiviso in zone erbose, ben attrezzate e ricche di piante varie, che lo rendono ombreggiato; all'interno di questo spazio vi sono i seguenti giochi:

- 1 castello in legno



- 4 dondoli a mollettone
- 1 gioco "cubi giganti" di plastica atossica
- panchine e tavolini di legno
- 1 casetta di legno

Tutti i giochi sono a norma di legge.

1.4 Risorse professionali

Il personale è nominato ed assunto a norma dello Statuto proprio della scuola, secondo le leggi vigenti per lo specifico tipo di scuola e nel rispetto delle norme previste dal contratto nazionale F.I.S.M. per il personale delle scuole dell'infanzia, non statali.

Nello specifico gli operatori si impegnano ad operare per la promozione e la salvaguardia dell'ispirazione cristiana della scuola, attuandone integralmente l'indirizzo educativo e impegnandosi a collaborare per la realizzazione del "progetto" proprio della scuola.

Il personale condivide la Mission, la didattica, le strategie organizzative mantenendo una riflessione continua sul senso del fare, anche con il personale educativo del nido integrato, in ottica zero-sei. La formazione continua e condivisa docenti, educatori, personale non docente, garantisce l'impegno ed il rispetto reciproco dei ruoli, la collegialità favorisce un clima di appartenenza e di collaborazione fra tutto il personale. Si consolidano alcune strategie adottate anche negli scorsi anni come ad esempio l'attenzione e la cura degli spazi, l'igienizzazione degli ambienti d'uso comune, appena terminato il loro utilizzo, l'accoglienza ed il congedo promuovendo esperienze che siano sempre di alto valore sul piano educativo per i bambini.



2	LE SCELTE STRATEGICHE	2.1 Aspetti generali
		2.2 Piano di miglioramento
		2.3 Principali elementi di innovazione - Principali caratteristiche innovative
		2.4 Principali elementi di innovazione - Aree di innovazione

2.1 Aspetti generali

MISSION

La scuola dell'infanzia Bambino Gesù Nido Integrato Primi Passi ETS mette al centro della propria azione educativo-didattica il bambino come persona unica e irripetibile, portatrice di bisogni e diritti, di cultura, di storia personale che necessita di rispetto, accoglienza, valorizzazione. Il/la bambino/a è posto/a al centro dell'agire educativo, a lui/lei viene riconosciuta la grandezza e insieme la fragilità dell'essere umano. Crediamo che ogni bambino/a abbia diritto di crescere in un ambiente educativo positivo, rassicurante e stimolante che consenta di ricevere risposte personalizzate ai propri bisogni educativi a garanzia della serenità e fiducia nella vita. La scuola dell'infanzia si arricchisce della presenza della sez. Primavera del Nido e, in riferimento anche alla legge 107/2015, il collegio pedagogico si rifà al bambino da 0 a 6 anni, nell'ottica di un'evoluzione armoniosa ed in continuità tra passato, presente e futuro. I tre servizi educativi si pongono la finalità di promuovere nei bambini il consolidamento dell'identità personale, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze avviandoli alle prime forme di cittadinanza riconoscendo, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza. L'ambiente di apprendimento è pensato dagli insegnanti e educatrici in termini di valorizzazione:

- di un tempo rispettoso dei ritmi di crescita di ogni bambino
- di spazi accoglienti e accurati
- delle esperienze di gioco, esplorazione, osservazione, formazione d'ipotesi per la comprensione del mondo interno ed esterno.

La scuola si occupa di far acquisire ai bambini atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, nonché di motivazione al passaggio dalla curiosità ad atteggiamenti e comportamenti di ricerca. Il gioco, il contatto con la natura ed i suoi elementi, il linguaggio del corpo, dell'arte e della musica sono canali privilegiati per far vivere serenamente ai bambini tutte le dimensioni del proprio io, valorizzando le differenze di genere, di cultura e di valori esistenti nelle rispettive famiglie, comunità e tradizioni di appartenenza.

Riconosciamo per il triennio l'importanza dell'educazione civica, intersecata con l'insegnamento della religione cattolica e la multiculturalità per un'educazione interculturale dando continuità al progetto avviato negli scorsi anni. In merito alle materie STEAM il focus della proposta educativo-didattica verte sui contenuti della



matematica, delle scienze e sull'apporto dell'arte mediati attraverso il gioco e l'esperienza diretta con i materiali di uso della vita quotidiana.

L'alleanza scuola famiglia viene promossa e valorizzata per acquisire uno sguardo complementare a quello dei genitori, nella stima e nel rispetto reciproco dei ruoli, finalizzato a far sì che famiglia e scuola possano sentirsi parte di una stessa comunità educante. A tal fine si valorizza la corresponsabilità educativa scuola-famiglia sigillata dal Patto di corresponsabilità educativa che si esplicita nel Regolamento, reso noto alle famiglie dei bimbi iscritti fin dai primi contatti con il servizio educativo.

2.2 Piano di miglioramento

SCHEMA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ, TRAGUARDI E PROCESSI (tratto dalla Guida all'autovalutazione RAV)

Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Aree degli Esiti ☒ 2.0 Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia ☐ 2.1 Risultati scolastici ☐ 2.3 Competenze chiave europee ☒ 2.4 Risultati a distanza ☒ 2.5 Esiti in termini di benessere a scuola	
Descrizione Priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
BENESSERE DEI BAMBINI: Condivisione dei percorsi formativi con i genitori, per sviluppare un adeguato livello di consapevolezza anche in termini di vincoli ed opportunità che la Scuola dell'Infanzia offre ai piccoli alunni. Soprattutto, si rende necessario in costante accompagnamento nelle fasi di crescita e di acquisizione di un accettabile grado di autonomia degli alunni anticipatori.	Nell'arco dei prossimi tre anni, la scuola intende raggiungere uno standard procedurale consolidato per il coinvolgimento dei genitori nel processo formativo degli alunni.
SVILUPPO E APPRENDIMENTO: Sollecitare gli alunni all'esplorazione di tutti i campi di esperienza per intercettare talenti e vocazioni in chiave orientativa e per consentire una didattica efficace, in termini di personalizzazione ed individualizzazione.	Consolidare la pratica dell'osservazione degli indicatori di ciascun alunno e progettare, poi, in maniera personalizzata e individualizzata. Consolidare la didattica delle competenze per sollecitare adeguate strategie risolutive, in chiave metacognitiva.
RISULTATI A DISTANZA: Rilevazione dei dati relativi ai risultati a distanza.	Rimodulare, eventualmente, le progettazioni didattiche anche sulla base dei risultati a distanza ottenuti dagli alunni.



Motivazione della priorità	
<i>Occorre ridurre il numero degli alunni con difficoltà di apprendimento in una scuola fortemente inclusiva. La priorità è quella di costruire esperienze di apprendimento significative e motivanti, per consentire a ciascuno di sviluppare in modo ottimale le proprie capacità, intelligenze e attitudini, anche al fine di una valutazione formativa ed orientativa.</i>	
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità	
Aree di Processo	Descrizione Obiettivi di processo (max 350 caratteri spazi inclusi)
☒ 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare il Curricolo verticale delle competenze di cui la scuola dispone, con particolare attenzione a quello digitale al fine di rispondere adeguatamente alle sollecitazioni pedagogiche ministeriali.
☒ 3.2 Ambiente di apprendimento	Gli ambienti di apprendimento saranno nel triennio rinnovati ed innovati, pertanto, sarà necessario mantenerne il decoro con la collaborazione di tutti gli operatori della scuola.
☒ 3.3 Inclusione e differenziazione	Consolidare le pratiche inclusive che la scuola già sostiene, orientando decisamente la didattica sull'individualizzazione e la personalizzazione delle progettazioni didattiche.
☒ 3.4 Continuità e orientamento	Strutturazione dei momenti di continuità e orientamento, soprattutto nelle classi ponte, anche progettando sfondi integratori comuni, momenti di incontro e di pratiche laboratoriali comuni, partecipazione e allestimenti di eventi che vedono protagonisti gli alunni di diversi gradi di scuola (infanzia/primaria). Monitorare i risultati a distanza e il raggiungimento dei traguardi delle competenze individuati, al fine di adeguare costantemente le progettazioni didattiche e renderle efficaci.
☒ 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Utilizzare metodologie e strategie didattiche coerenti, dovranno essere proposte attività atte a sviluppare la conoscenza di sé per costruire una propria identità e favorire la maturazione di una propria capacità decisionale rafforzando la stima di sé e la sicurezza personale.



☒ 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	La scuola si adopera per valorizzare le risorse umane, partendo dalla valutazione delle competenze possedute e soddisfacendo, nel limite delle possibilità, le "desiderata" del personale.
☒ 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Aumentare le occasioni di incontro con i genitori, al fine del loro coinvolgimento nella vita scolastica, della condivisione delle scelte educative e della promozione della consapevolezza delle competenze acquisite dai piccoli alunni. Superamento definitivo dell'autoreferenzialità della scuola, consolidando i rapporti interistituzionale con i soggetti territoriali di rilevanza culturale.

SCHEMA PER LA STESURA DEL PROGETTO DI MIGLIORAMENTO (secondo il modello di riferimento presente nella Piattaforma PTOF)

Il **Piano di Miglioramento (PdM)** per la Scuola dell'infanzia paritaria Bambino Gesù Nido Integrato Primi Passi è coerente con i dati emersi dal RAV.

1. Risultati di Sviluppo e Apprendimento

L'obiettivo è il potenziamento dei **traguardi di competenza** (identità, autonomia, competenza, cittadinanza).

- **Azione:** Implementazione di laboratori per la stimolazione dei linguaggi (es. Coding unplugged o narrazione creativa) per favorire l'apprendimento attivo.
- **Indicatore:** Percentuale di bambini che raggiungono i livelli attesi nelle schede di osservazione finale rispetto ai dati iniziali.

2. Risultati a Distanza

Riguardano il successo formativo degli alunni nel passaggio alla scuola primaria (Continuità).

- **Azione:** Rafforzamento del Progetto Continuità attraverso incontri sistematici tra docenti dell'infanzia e della primaria per la condivisione del profilo in uscita.
- **Indicatore:** Analisi degli esiti del primo quadrimestre della classe prima primaria per monitorare l'efficacia del percorso di preparazione.



3. Esiti in Termini di Benessere a Scuola

Il focus è sulla dimensione relazionale e sul clima vissuto dal bambino.

- **Azione:** Progettazione di attività basate sull'Apprendimento Sociale ed Emotivo (SEL) per favorire l'inclusione e la gestione delle emozioni.
- **Indicatore:** Risultati di Questionari di gradimento somministrati ai genitori e monitoraggio dei conflitti interpersonali durante le routine quotidiane.

2.3 Principali elementi di innovazione - Principali caratteristiche innovative

Le principali innovazioni si concentrano su metodologie attive (laboratori, problem-solving, cooperative learning), ambienti flessibili e stimolanti, uso consapevole della tecnologia, potenziamento delle lingue straniere (spesso con madrelingua), e una didattica inclusiva centrata sulle emozioni e le relazioni, sfruttando le Indicazioni Nazionali 2025 per traguardi globali, integrando cura, gioco e routine per un apprendimento olistico.

Principali Elementi di Innovazione nel PTOF:

1. Metodologie Didattiche Attive e Sperimentali

- Approccio Socio-Costruttivista: I bambini costruiscono la conoscenza attraverso l'esperienza diretta e la risoluzione di problemi reali.
- Laboratori: Aule dedicate e spazi flessibili (anche esterni) che diventano luoghi di scoperta e sperimentazione.

2. Cooperative Learning e Gamification: Lavorare insieme e usare il gioco per stimolare apprendimento e curiosità.

3. Esperienze e Tentativi-Errori: Guidare i bambini a imparare facendo, attraverso il gioco e l'esplorazione.

4. Organizzazione degli Spazi e degli Ambienti:

- Ambienti Flessibili: Spazi riorganizzabili per adattarsi alle attività (laboratorio, relax, gioco).
- "Spazi Educativi": Non solo aule, ma ambienti che interagiscono con i bambini, ricchi di stimoli e significati.
- Routine Funzionali: L'ingresso, il pasto, il riposo sono integrati nel curriculum come momenti di apprendimento e sicurezza.

5. Tecnologie e Lingue Straniere

- Uso Integrato della Tecnologia: Strumenti digitali usati per arricchire l'esperienza, non in modo esclusivo.



- Progetti per il Gruppo Grandi:
 - laboratorio di Inglese
 - laboratorio di pregrafismo
 - laboratorio logico-matematico

Principali caratteristiche innovative:

- Didattica Inclusiva e Relazionale
 - Attenzione alle Emozioni e Relazioni: Privilegiare relazioni collaborative e un clima sereno e inclusivo.
 - Autonomia e Autoregolazione: Stimolare i bambini a diventare protagonisti del proprio apprendimento.
 - Integrazione tra Cura e Apprendimento: Un approccio olistico che vede cura, relazione e apprendimento come un continuum.
- Integrazione con le Indicazioni Nazionali
 - Campi di Esperienza: Strutturazione delle attività (Unità di Apprendimento - UDA) basate sui 5 campi: "Il sé e l'altro", "Il corpo e il movimento", "Linguaggi creatività espressione", "I discorsi e le parole", "La conoscenza del mondo".
 - Traguardi di Sviluppo: Orientamento per creare percorsi che promuovano competenze globali e unitarie.

2.4 Principali elementi di innovazione - Aree di innovazione

- **Sviluppo Socio-Emotivo:** Percorsi per accogliere le emozioni, rafforzare l'identità e promuovere l'autonomia e la collaborazione.
- **Didattica Interdisciplinare:** Integrazione tra teoria e pratica, connessione tra apprendimenti formali e non formali.
- **Rapporto Scuola-Territorio:** Ampliamento delle collaborazioni con il tessuto sociale locale per arricchire l'offerta formativa.
- **Spazi Educativi:** Organizzazione pedagogica degli ambienti, che diventano parte attiva del processo di apprendimento.



3	OFFERTA FORMATIVA	3.1 Aspetti generali
		3.2 Traguardi attesi in uscita
		3.3 Insegnamenti e quadri orario - monte ore per l'educazione civica
		3.4 Curricolo di Istituto, curricolo di Scuola, curricolo verticale
		3.5 Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali
		3.6 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
		3.7 Attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale (PNSD)
		3.8 Valutazione degli apprendimenti
		3.9 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

3.1 Aspetti generali

Il curricolo della scuola non coincide con la sola organizzazione delle attività educativo-didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

3.2 Traguardi attesi in uscita

Al termine della scuola dell'Infanzia, le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2025 fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza. I traguardi per lo sviluppo delle competenze indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino. Allo stesso modo, nelle Indicazioni Nazionali vengono determinati gli obiettivi di apprendimento che individuano i campi del sapere, le conoscenze e le abilità ritenuti indispensabili per fare in modo che tutti i bambini raggiungano i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi, come l'intero triennio della scuola dell'infanzia.

La scuola lavora per il raggiungimento di tali obiettivi attraverso la quotidianità della vita del bambino all'interno del contesto scolastico, che viene valorizzata proprio mediante le sue consuetudini, le sue usualità, le sue ricorrenze quotidiane, come il preparare l'arredo personale, ordinare i materiali didattici, riporre i giocattoli, svestirsi e rivestirsi, l'entrata e l'uscita, le pratiche igieniche, la preparazione al pranzo sono considerate attività di routine ma fondamentali per la crescita. L'usualità e la concretezza di queste attività offrono a bambini e bambine occasioni



di autonomia e consentono loro di affinare abilità semplici, ma basilari, per accrescere l'autocontrollo, la precisione, la costanza. Imparare a fare da soli e aiutare l'amico che ne ha bisogno, risolvere qualche piccolo problema di ordine e di spazio, sentirsi impegnati e responsabili sono aspetti rilevanti della formazione degli alunni e completano il quadro del progetto di scuola dell'infanzia.

A tal proposito, ogni anno verrà proposta una progettazione che verrà stilata sulla base dell'analisi della situazione e del contesto. Per la progettazione dell'anno in corso si rimanda agli allegati.

Le competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza sono indicate di seguito.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce l'ambiente, le persone e gli oggetti, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e comincia a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

3.3 Insegnamenti e quadri orario - monte ore per l'educazione civica

Coordinamento

- 1 Coordinatrice a tempo pieno (con insegnamento)

Organico Scuola dell'Infanzia

- 4 insegnanti a tempo pieno (3 di sezione, 1 di sostegno)
- 1 insegnante a tempo parziale di supporto

Organico dell'asilo nido integrato

- 4 educatrici a tempo pieno

Organico della Sezione Primavera

- 2 educatrici a tempo pieno

L'ingresso al Nido, alla sezione Primavera e alla Scuola dell'infanzia rappresenta, per il bambino, una tappa importante, un momento di crescita segnato dal distacco dalla famiglia e dall'incontro con un ambiente nuovo.



Lo spazio scuola, perciò, si fa ambiente educatore, luogo di vita e di cultura, all'interno del quale ogni cosa ha un suo posto e c'è un posto per ogni cosa, perché ogni elemento che lo compone assolve a una funzione.

Per tale motivo, esso è organizzato per offrire a ogni bambino gli stimoli necessari alla sua crescita.

TEMPO SCUOLA

Il modulo orario è organizzato su 40 ore settimanali da lunedì a venerdì.

LA GIORNATA DEL BAMBINO A SCUOLA

7.30 – 9.00	entrata ed accoglienza dei bambini in salone.
9.00 – 10.00	in sezione cerchio del mattino per salutarsi e riprendersi con merenda, bagno
10.00 – 11.15	si svolgono le attività didattiche in sezione, intersezione, gruppo omogeneo o laboratorio
11.15	si preparano i bambini per il pranzo
11.30 – 12.15	pranzo
12.15 – 13.00	gioco libero
13.00	si preparano i bambini per il riposo
13.00 – 15.00	riposo per i bambini di 3 e 4 anni e attività varie organizzate in sezione per i bambini grandi
15.00 – 15.15	risveglio e servizi igienici
15.15 – 15.45	merenda, giochi comunitari in salone o gioco libero in giardino
15.45 – 16.00	uscita bambini

Le attività ricorrenti di vita quotidiana consentiranno:

- lo sviluppo dell'autonomia
- il potenziamento delle abilità
- l'affinamento dell'autocontrollo, della precisione, della costanza, della solidarietà e della responsabilizzazione.



A tal fine viene riservato ad esse uno specifico spazio nella programmazione della scuola in quanto attività formative a tutti gli effetti.

Nella scuola dell'infanzia è prevista la sensibilizzazione delle bambine e dei bambini alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza concorrono, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini sono guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento è finalizzato anche alla iniziazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti richiamano i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.

3.4 Curricolo di Istituto, curricolo di Scuola, curricolo verticale

L'elaborazione del Curricolo d'Istituto rappresenta il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale di ogni singola scuola e la sintesi della sua progettualità formativa e didattica.

Il nostro Istituto ha come riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze fissati dalle Indicazioni per il Curricolo (Decreto 16 novembre 2012, n. 254) e dalle nuove indicazioni emanate nel 2025.

All'interno degli elementi proposti delle Indicazioni, gli insegnanti hanno operato scelte e selezioni, hanno apportato integrazioni e modifiche per elaborare un Curricolo d'Istituto, funzionale all'apprendimento e pertanto flessibile, poichè rimodulato sulla base dei bisogni osservati.

Le abilità e le conoscenze coinvolte nella costruzione delle competenze sono valutate come trasversali ai diversi ambiti disciplinari e confluenti nelle Competenze Chiave di Cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria. (MPI settembre 2007 Nuovo Obbligo d'Istruzione).

Il Curricolo d'Istituto, è elaborato collegialmente e viene aggiornato e/o integrato sulla base delle nuove emanazioni ministeriali; esso rappresenta il "tracciato" comune all'interno del quale i Docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento, organizzano le proposte educativo-didattiche finalizzate alla graduale acquisizione delle competenze.



IL CURRICOLO IMPLICITO: LO SPAZIO E IL TEMPO

“Il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni”.

Gli spazi educativi, in quanto elementi che interagiscono dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, sono oggetto di verifiche periodiche in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

GLI SPAZI DELLA NOSTRA SCUOLA

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

L'ambiente è concepito come interlocutore educativo che, con le sue opportunità e i suoi spazi strutturati e non strutturati, permette ai bambini di muoversi autonomamente e sperimentare attivamente le proprie competenze. Attraverso i centri d'interesse, spazi strutturati con materiali specifici, i bambini sperimentano, agiscono, costruiscono, esplorano, imparano: vi è quindi un clima di apprendimento disteso e sereno. L'ambiente educativo si trasforma e si modifica nel tempo, prendendo forma grazie ai progetti educativi-didattici e alle esperienze di apprendimento che vengono vissute dalle bambine e dai bambini.

- Zona armadietti: spazio per riporre zainetto, giacca e scarpe di ricambio. Ogni bambino ha il proprio posto contrassegnato.
- Servizi igienici attrezzati con piccoli servizi e con lavabi a misura di bambino.
- Stanza della nanna e spazio polivalente per la nanna è attrezzato con piccole brandine, tende oscuranti, libri e cassa per la musica.
- Salone: è lo spazio dell'accoglienza, dove i bambini possono sperimentare e giocare all'interno di questo spazio che è suddiviso in angoli: l'angolo del gioco simbolico con la cucina compresa di tavolino, sedie, forno, utensili quali bicchieri, piatti, posate, pentoline, bambole, ecc. per proiettare vissuti, rivivere esperienze di vita quotidiana e del “faccio finta di...”, per sperimentare azioni e comportamenti e per comunicare emozioni e stati d'animo individualmente o a piccoli gruppi; l'angolo della lettura, con un divanetto, una panchina e un tappeto per la lettura di libri, l'angolo grafico- pittorico con pastelli, pennarelli e fogli, l'angolo del gioco costruttivo e del gioco destrutturato con macchinine e costruzioni, materiali naturali.



- Sezione: la relazione tra bambini e insegnante all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso il gruppo di sezione che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. La sezione è eterogenea per età. Inoltre, in sezione si può scegliere di lavorare in grande o piccolo gruppo (omogeneo o eterogeneo per età). All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. È suddivisa in angoli che possono variare, tra cui l'angolo scientifico che accompagna la curiosità e gli interessi legati all'ambito scientifico. L'angolo delle costruzioni sul tappeto al centro della sezione, con contenitori con costruzioni di plastica e di legno, animali per giocare da soli o in piccolo gruppo. Offre la possibilità di inventare, produrre e costruire, scoprire le caratteristiche degli oggetti, realizzare strutture, sviluppando la motricità fine, la creatività e il pensiero logico. È presente il tavolo luminoso per sperimentare con la luce e le trasparenze. Lo spazio dedicato alle attività strutturate, con tavoli, sedie e il carrello con il materiale creativo (pennarelli, acquerelli, pastelli, fogli, ecc.) che i bambini possono prendere anche in autonomia.
- Spazio esterno: è raggiungibile direttamente dalla sezione. È uno spazio strutturato con giochi esterni che consente ai bambini di muoversi in libertà, di vivere la natura e di fare nuove scoperte. I bambini possono camminare, correre, scivolare, arrampicarsi, saltare ecc. migliorando la loro motricità globale.

Spazi interni e spazi esterni sono intesi come luoghi di vita, di comunicazione, di relazione per bambini e a adulti e di cittadinanza attiva.

LA SCELTA DEI MATERIALI

Come la scelta e l'organizzazione degli spazi, anche i materiali proposti ai bambini nascono da continue riflessioni. Dall'eterogeneità di materiali da cui l'educazione e la scuola sono in genere abitate, all'interno della nostra scuola trovano spazio materiali meno consueti nell'utilizzo, materiali identificati come non strutturati, cioè non orientati ad un utilizzo univoco e predefinito, ma che suggeriscono combinazioni aperte e che prevedono una possibilità di azioni flessibili e composite. In particolare, ci riferiamo a:

- Materiali naturali: quei materiali che si trovano presenti in natura e che in questo senso si contrappongono a quelli artificiali, frutto invece di un intervento dell'uomo;
- Materiali di recupero: materiali artificiali già utilizzati e che hanno raggiunto il termine del loro ciclo di vita per quel che riguarda la loro funzione originaria.

Tutti questi materiali possono essere indicati come progettuali non convenzionali, poiché non sono pensati espressamente per un uso e un fine didattico, oltre che caratterizzati da non strutturazione e conseguente notevole flessibilità d'uso, dunque estremamente aperti alla progettualità adulta e all'utilizzo anche divergente da parte dei bambini. L'utilizzo pieno e consapevole di tali materiali a scuola appare, dunque, potenzialmente significativo per le loro numerose e ancora non completamente esplorate potenzialità educative e didattiche. Si tratta di



materiale che si mostra come risorsa capace di tradurre in pratica un modo di fare scuola che promuove l'azione esplorativa dei bambini.

CURRICOLO DI SCUOLA

Le Indicazioni Nazionali definiscono le Finalità della Scuola dell'Infanzia che *"si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza"* attraverso attività che stimolano abilità collegate ai Campi di Esperienza che sono i seguenti:

- IL SE' E L'ALTRO
- IL CORPO E IL MOVIMENTO
- IMMAGINI, SUONI E COLORI
- I DISCORSI E LE PAROLE
- OGGETTI FENOMENI E VIVENTI
- NUMERO E SPAZIO

Per ogni Campo di Esperienza sono fissati i traguardi di Competenza al termine del triennio della Scuola dell'Infanzia che, attraverso la declinazione nel Curricolo d'Istituto, contemplano uno sviluppo graduale.

IL CURRICOLO ESPlicito: CAMPI D'ESPERIENZA E TRAGUARDI ATTESI

Come descritto in precedenza, la Scuola dell'Infanzia concorre allo sviluppo armonico del bambino in ordine alla maturazione dell'identità (in cui il bambino è condotto ad acquisire atteggiamenti di stima di sé, sicurezza, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca, a sviluppare la capacità di esprimere e controllare le emozioni e i sentimenti, rendendolo sensibile a quello degli altri, a riconoscere e apprezzare l'identità personale ed altrui nelle connessioni con le differenze di sesso, cultura e di valori), alla conquista dell'autonomia, (in cui il bambino è portato a riconoscere le dipendenze dall'ambiente sociale, ad essere in grado di orientarsi in maniera personale alla realtà e di compiere scelte innovative, a collaborare con i singoli e i gruppi nella scoperta e rispettare i valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia, dell'impegno ad agire per il bene comune), allo sviluppo delle competenze (in cui il bambino è portato a: incontrare le prime forme di lettura, a conoscere le diverse realtà: sociale, artistica, urbana e storica, tradizionale, a produrre messaggi attraverso numerose attività rappresentative e codici comunicativi, a mostrare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici, insieme a intuizione, immaginazione, creatività e gusto estetico) e allo sviluppo del senso di cittadinanza (in cui il bambino è portato a: porre attenzione al punto di vista dell'altro, a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, a definire le regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero).



Le finalità sopra descritte fanno riferimento alle cinque aree definite campi di esperienza e per ogni campo vengono delineati in maniera più particolareggiata i traguardi di sviluppo delle competenze:

- IL SÉ E L'ALTRO (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)

"I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diverse attività e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale." Questo campo di esperienza fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

- IL CORPO E IL MOVIMENTO (Identità, autonomia, salute)

"I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute." Questo campo di esperienza fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:



- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

- IMMAGINI, SUONI E COLORI (Gestualità, arte, musica, multimedialità)

"I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri." Questo campo di esperienza fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli.

- I DISCORSI E LE PAROLE (Comunicazione e lingua)



"I bambini apprendono a comunicare verbalmente a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta."

Questo campo di esperienza fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- LA CONOSCENZA DEL MONDO (Oggetti, fenomeni, viventi, numeri e spazio)

"I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole." Questo campo di esperienza fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.



- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

IL PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ, I PROGETTI E I LABORATORI

Al centro di tutta l'attività didattica c'è il bambino con il suo essere e il suo stile di apprendimento, di cui si tiene conto per la stesura della progettazione curricolare. A settembre vi è un momento dedicato all'osservazione dei bambini, dei loro interessi e dei loro bisogni e consente di individuare le modalità e i contenuti più adeguati al processo di apprendimento. È il punto di partenza per la progettazione.

Si individuano poi i bisogni formativi, gli obiettivi da raggiungere, gli argomenti da trattare, le attività da svolgere, i tempi di attuazione, le modalità di verifica.

Durante l'anno si organizzano uscite didattiche sul territorio: occasioni di esplorazione e scoperta in continuità con ciò che si svolge all'interno della scuola.

PROGETTO EDUCATIVO ASILO NIDO INTEGRATO

Il progetto educativo per il servizio innovativo di asilo nido integrato, si riferisce ai modelli organizzativi espressi nel testo della legge regionale n.32 del 23 aprile 1990, e n.22/2002, e nella circolare applicativa n.16 del 25 giugno 1990 nonché ai principi espressi negli Orientamenti della regione Veneto di riferimento agli Asili Nido e servizi innovativi. E' un servizio prevalentemente destinato ai bambini di età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni.

Il servizio Asilo Nido si ispira al totale rispetto dei diritti del bambino così come sono espressi nella convenzione sui diritti dell'Infanzia approvata dall'ONU il 20 dicembre 1989 di cui, in particolare, richiamiamo il preambolo: "convinti che la famiglia, unità fondamentale della società e ambiente naturale per la crescita e il benessere di tutti i suoi membri e in particolare dei fanciulli, deve ricevere la protezione e l'assistenza di cui necessita per poter svolgere integralmente il suo ruolo nella collettività".

Il servizio di asilo nido integrato è un'istituzione educativa che si propone di soddisfare i bisogni affettivi, cognitivi e sociali delle bambine e dei bambini per lo sviluppo armonico della loro persona, in un ambiente ricco di vita e di relazioni, reso possibile dalle scelte e dall'operatività dell'Ente gestore e dagli operatori con la collaborazione dei genitori.

Permane l'idea di servizio educativo di interesse pubblico volto a favorire la crescita dei bambini a supporto della famiglia nei suoi compiti di cura e di educazione del bambino nel rispetto e valorizzazione delle diverse culture.



Il Nido Integrato si pone come luogo di informazione, formazione e confronto tra operatori e genitori sulle problematiche legate alla crescita dei bambini.

Esso consente di creare situazioni che favoriscono l'integrazione di bambini portatori di handicap tramite adeguati sostegni ed interventi per agevolarne lo sviluppo complessivo.

L'obiettivo principale dell'Asilo Nido "Primi Passi" è quello di sviluppare in modo armonico ed integrato tutte le potenzialità del bambino, soggetto protagonista del suo processo di crescita, verso la costruzione della propria identità e autonomia personale:

- In uno spazio fisico adeguatamente strutturato ed attrezzato.
- Con un'organizzazione che assicuri positive risposte ai bisogni dei bambini.
- Con un Progetto Educativo che riconosca il singolo bambino come soggetto protagonista del suo processo evolutivo.

Nello specifico, il nido integrato è un servizio che opera all'interno di una struttura in cui è prevista la realizzazione di due identità specifiche: il nido stesso e la scuola dell'infanzia nel cui ambito il primo è istituito.

Questa tipologia prevede che vengano riservati adeguati spazi e momenti operativi specifici per favorire l'integrazione tra le due strutture educative in modo tale, da caratterizzarle come un'unica comunità educante integralmente coerente, che si propone nella più vasta comunità sociale e civile.

A tal fine sarà valorizzato il lavoro metodologico e di progettazione degli adulti educatori, per una presa in carico consapevole del progetto d'integrazione tra nido e scuola dell'infanzia.

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera accoglie per l'a.s. 2025/26 10 bambini dai 24 ai 36 mesi e il suo nome si ispira ad un noto libro di Daniela Lucangeli, ovvero "A Mente Accesa". L'espressione "A Mente Accesa" suggerisce una realtà caratterizzata da vivacità intellettuale, curiosità e stimoli mentali. Evoca un ambiente educativo dinamico e stimolante in cui i bambini sono incoraggiati a pensare, creare e imparare in modo attivo e coinvolgente.

La sezione primavera è un servizio che nasce con lo specifico obiettivo di far interiorizzare nuove competenze ai bambini fornendo stimoli e opportunità che gli possano permettere di sviluppare la propria identità, autostima, autonomia e capacità di interazione. In questo modo i bambini hanno la possibilità di imparare il rispetto per le altrui necessità nonché la condivisione di spazi, oggetti e attenzioni.

Il progetto educativo della sezione primavera sicuramente si differenzia dall'offerta formativa del servizio nido e della scuola dell'infanzia, ma allo stesso tempo risulta essere parte integrante degli stessi. E' un progetto a sé che permette al bambino di proiettarsi verso la realtà e di condividere esperienze con il contesto infanzia.



L'approccio educativo proposto mira verso una progettazione in itinere, volta a tracciare rotte di navigazione nuove. È una progettazione meno rigida e più aperta che non viene stabilita a priori dall'adulto ma nasce da un'attenta e sistematica osservazione degli interessi, curiosità e necessità dei bambini.

Gli obiettivi principali sono: sostenere la crescita del singolo all'interno del gruppo; adottare l'ascolto attivo e la comunicazione come strumenti per la partecipazione; sostenere l'esprimersi di ognuno all'interno del contesto sociale; superare la concezione delle sezioni, dei gruppi omogenei e dei ruoli di potere.

Durante l'anno verranno proposti diversi progetti che saranno definiti e scelti in base alle necessità, curiosità ed interessi dei bambini stessi. Alcuni di questi, saranno in condivisione con la scuola dell'infanzia per dare l'opportunità ai bambini di partecipare ad esperienze condivise, sviluppare un pensiero critico, accettare nuove sfide che permettano loro di ragionare, analizzare e trovare soluzioni.

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia "Bambino Gesù", offre un servizio pubblico, nello spirito dei principi contenuti nella Costituzione italiana (art. 3, 30, 33, 34), trasmettendo valori universalmente condivisibili, quali: la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; la solidarietà; la giustizia; l'impegno ad agire per bene comune.

In quanto scuola autonoma d'ispirazione cristiana e paritaria, essa pone alla base della sua azione, la visione cristiana della vita; è aperta a tutti coloro che ne condividono metodi e valori, senza discriminazioni e privilegi; in essa il rapporto educativo insegnante-bambino è vissuto nel dialogo scelto come via privilegiata per la formazione della persona; la famiglia è ritenuta luogo educativo primario per il bambino, perciò è chiamata a collaborare con la scuola in modo fattivo, per l'integrazione e la continuità educativa; a tale fine vengono proposti laboratori, incontri assembleari di sezione, intersezione e individuali, in tutto il corso dell'anno. La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica").



La sua proposta educativa, mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, così che si pongano le basi per la sua formazione:

- la ricerca del senso della propria vita
- la sicurezza affettiva e l'autonomia
- l'apertura e la relazione con gli altri
- il desiderio di scoprire, di conoscere e di sviluppare la propria competenza
- il superamento di ogni forma di discriminazione
- l'accoglienza e l'inclusione
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose
- la partecipazione attiva delle famiglie
- l'apertura al territorio

STRATEGIE EDUCATIVE

- COSTRUIRE L'IDENTITA'

La Scuola si impegna a creare proposte educative per favorire il pieno sviluppo della persona umana e la sua formazione integrale, attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle abilità individuali, la manifestazione di sentimenti ed emozioni, l'acquisizione di responsabilità e senso critico.

- COSTRUIRE IL SAPERE

La Scuola costruisce percorsi didattici per garantire a ciascun alunno l'acquisizione delle strumentalità di base e dei saperi fondamentali, attraverso la progettazione delle esperienze, la riflessione e la ricostruzione delle stesse con linguaggi e tecnologie diverse.

- COSTRUIRE LA RELAZIONE

La Scuola si impegna a favorire un clima relazionale positivo e propositivo, attraverso l'acquisizione delle abilità sociali e percorsi di apprendimento cooperativo come sostegno all'autonomia ed all'interdipendenza tra pari.

- COSTRUIRE LA CITTADINANZA

La Scuola accompagna gli alunni nel promuovere la pratica consapevole della cittadinanza, valorizzando le differenze culturali e linguistiche come possibilità di reciproco arricchimento e guida a riconoscere e a rispettare i valori sanciti dalla Costituzione.

PEDAGOGIA DI RIFERIMENTO

La scuola segue i principi della pedagogia Montessoriana. Nella concezione di Maria Montessori, l'educazione non è un episodio della vita: essa dovrebbe cominciare con la nascita e durare così a lungo come la vita stessa. L'educazione è da lei considerata come un aiuto alla vita in tutte le sue espressioni. La finalità di questa pedagogia è quella di E-DUCARE (portare fuori) il potenziale di ciascun individuo, aiutandolo ad esprimersi meglio. La pedagogia Montessoriana non è, quindi, ricezione passiva di quanto trasmesso dall'adulto, ma è una **PEDAGOGIA**



DEL FARE. Gli strumenti necessari per poter attuare questo tipo di pedagogia sono tre:

- 1) Ambiente preparato: l'ambiente Montessoriano è opportunamente preparato per essere a "misura di bambino" e "liberante e costruttivo". Questo perché esso permetta la spontanea ed autonoma attività individuale e la libera scelta dell'attività all'interno di una serie limitata di opzioni.
- 2) Materiali: i materiali di sviluppo devono essere strutturati ed auto educativi in quanto consentono il lavoro individuale, la concentrazione e i processi di astrazione con i quali il bambino elabora in autonomia e costruisce la sua visione del mondo.
- 3) Insegnante: l'insegnante svolge la funzione di organizzatrice ed osservatrice. In qualità di educatore propone, predispone, osserva, stimola ed orienta.

La pedagogia Montessoriana parte dal principio base secondo il quale il bambino è competente. "Aiutami a fare da solo" è la linea educativa da seguire, affinché il bambino possa sviluppare liberamente creatività, autonomia ed apprendimento con un insegnante "regista". Importante è il contatto con la natura ed i suoi elementi affinché il bambino sia libero di scoprire.

"Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo"

Maria Montessori

PRINCIPI PEDAGOGICI CONDIVISI: I DIECI CAMPI DI ESPERIENZA

Nelle scelte, negli orientamenti, negli atteggiamenti e nelle concrete azioni quotidiane la nostra comunità scolastica intende ispirarsi ai seguenti principi fondamentali; ciò comporta che ciascuno è referente in prima persona della costruzione di un ambiente di lavoro, di educazione e di cultura così connotato, superando ogni logica di delega, attesa o deresponsabilizzazione.

- 1) I bambini sono diversi ed originali: l'azione della scuola deve partire da questa diversità per coltivarla e valorizzarla, come contributo al processo di realizzazione di ognuno, pertanto anche gli alunni portatori di handicap e di altra cultura sono fonte di ricchezza.
- 2) I bambini sono accolti con il loro bagaglio di valori, esperienze, competenze, sicurezze e paure: su questo la scuola deve innestare la propria azione in modo motivante, significativo e aperto per costruire cultura.



- 3) La Scuola dell'Infanzia, intende proporsi come luogo di arricchimento, e quindi educativo e di apprendimento al rispetto reciproco, all'amicizia, all'accoglienza, a trasmettere fiducia ed entusiasmo.
- 4) I campi di esperienza sono finalizzati alla formazione ed educazione della personalità del bambino: per questo la scuola non deposita nozioni, ma è legato all'esperienza che si evolve in saperi simbolico-culturali, stimola interessi, suscita disposizioni ed atteggiamenti, sviluppa saperi pratici.
- 5) Il processo di formazione della personalità necessita di un'attivazione integrale e contestuale di tutte le dimensioni fondamentali: il bambino è protagonista del proprio percorso d'apprendimento e vi partecipa non solo con la "testa" ma con tutto il corpo, con i suoi affetti ed amicizie, con la totalità delle sue capacità e del suo "universo".
- 6) Non si verifica apprendimento né formazione se il bambino non viene attivamente coinvolto nel percorso di apprendimento: i bambini imparano solo se sono motivati, se stimolati a fare e ad interagire, se condividono i significati, se si sentono valorizzati. L'educazione è un processo che va progressivamente facendosi "auto educativo".
- 7) La scuola punta a rendere significativi gli apprendimenti e questo esige che l'azione didattica sia capace di motivare; di agganciare le nuove competenze all'organizzazione cognitiva ed esperienziale preesistente; di favorire collegamenti e connessioni fra conoscenze e capacità, di progressi, di far cogliere il senso e il rapporto esistente fra apprendimenti scolastici ed esperienza extrascolastica dei bambini.
- 8) Gli apprendimenti, i saperi, le capacità vanno collocati in un orizzonte di significati e di valori idonei a sostenerli e vivificarli: la consapevolezza di sé, l'autonomia, l'identità, la libertà esigono che la cultura venga interiorizzata e si costituisca in un personale sistema di orientamento.
- 9) L'insegnamento deve allora considerare le discipline come un mezzo per la formazione: la scelta degli obiettivi, dei contenuti, delle attività deve essere guidata dalla consapevolezza degli stimoli e delle occasioni da offrire al processo di sviluppo dei bambini.
- 10) È previsto l'ampliamento dell'organico con una insegnante di sostegno in presenza di bambini certificati ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 ("Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"). Per i bambini disabili viene predisposto, come previsto anche dalle recenti "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (M.I.U.R., agosto 2009), un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) che programma gli interventi educativi e didattici destinati ai bambini e garantisce un intervento adeguato allo sviluppo delle loro potenzialità.

La scuola ha il dovere di far acquisire in modo sostanziale ad ogni bambino gli strumenti culturali, attraverso un'offerta formativa efficace ed attenta a promuovere le potenzialità personali.



La scuola, pertanto, assume come prospettiva di impegno educativo i seguenti principi:

- **Uguaglianza.** Il servizio scolastico viene erogato senza alcuna distinzione per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.
- **Imparzialità e regolarità.** Gli erogatori del servizio scolastico, agendo secondo criteri di obiettività ed equità, ne garantiscono l'imparzialità e la regolarità.
- **Accoglienza ed integrazione.** La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni nella struttura scolastica, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi con particolare riguardo alla fase d'ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità (alunni disabili, stranieri).
- **Diritti degli alunni.** Partendo dal principio che la scuola è e deve essere costruita per gli alunni e non viceversa, la scuola riconosce il diritto all'educazione e all'istruzione di tutti i bambini come presupposto fondamentale dell'esercizio di cittadinanza.
- **Partecipazione e responsabilità.** Nella sua opera la scuola ricerca la partecipazione dei genitori, titolari primi del diritto-dovere di istruire ed educare i propri figli, su un piano di reciproca responsabilità. Essa, sollecita, pertanto, ogni forma di partecipazione delle famiglie alla vita e alle scelte educative della scuola, attraverso le forme previste nell'ambito degli organi collegiali.
- **Efficienza e trasparenza.** L'attività scolastica, configurandosi come pubblico servizio, si ispira a criteri di efficienza, di efficacia e di flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi e dell'attività didattica. A tal fine promuove la formazione in servizio del personale e favorisce un rapporto trasparente con l'utenza.
- **Libertà di insegnamento.** In base all'art. 33 della Costituzione l'insegnamento è un'attività libera come l'arte e la scienza. Tale attività viene assicurata nel rispetto della garanzia di formazione dell'alunno e degli obiettivi educativi fissati dalle Indicazioni Nazionali.

CURRICOLO VERTICALE

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione



e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini dal Nido alla Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti ed educatori di vari gradi
- Progetto di continuità con la Scuola Primaria Statale
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria. Lo Stesso passaggio di informazione avviene tra l'educatrice del Nido e l'insegnante della scuola dell'infanzia.

3.5 Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Vivere le prime esperienze di cittadinanza alla Scuola dell'infanzia significa far scoprire ai bambini l'altro come da sé; imparare a dare importanza agli altri e ai loro bisogni; scoprire e gustare la necessità di stabilire regole condivise; sperimentare il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare un ambiente rassicurante e stimolante in cui le attività ed esperienze sono organizzate per promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

3.6 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

- Progetto continuità nido / primavera / infanzia
- Progetto psicomotricità
- Progetto logopedia e nutrizione
- Progetto musicoterapia
- Progetto nuoto e biblioteca

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE PERSEGUITE ATTRAVERSO I PROGETTI E LE ATTIVITÀ AGGIUNTIVE



I progetti e le attività aggiuntive facilitano il conseguimento di competenze chiave europee. Di seguito, sono riportate le competenze chiave europee perseguite in ciascuno dei progetti/attività aggiuntive proposte nell'offerta formativa della scuola dell'infanzia.

Progetti / Attività aggiuntive	Competenza alfabetica funzionale	Competenza multilinguistica	Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Competenza digitale	Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Competenza in materia di cittadinanza	Competenza imprenditoriale	Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale
Progetto psicomotricità					X		X	X
Progetto logopedia e nutrizione			X		X			X
Progetto musicoterapia	X				X	X		X
Progetto nuoto					X	X	X	
Progetto biblioteca	X	X		X	X			X
Attività di inglese		x			X		X	X
Attività manipolative					X			X

3.7 Attività previste in relazione al piano nazionale scuola digitale (PNSD)

Già da qualche anno, la scuola ha compiuto alcuni passi importanti nel campo della digitalizzazione:

- Potenziamento ed estensione delle infrastrutture di rete e possibilità di collegamento alla rete in qualsiasi luogo della scuola;
- Disponibilità, per ogni docente, di un tablet per attività di classe, documentazione;
- Protocollo online.

Sulla base di quanto finora realizzato, vengono fissati i seguenti obiettivi:

- Sviluppo delle prime competenze digitali nei bambini, attraverso interventi e azioni formative per avvicinare i bambini a tali competenze;
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la condivisione dei dati e la comunicazione della scuola;
- Potenziamento della strumentazione didattica in aula.



L'APPROCCIO STEM

La nostra scuola propone un approccio laboratoriale e interdisciplinare alle materie STEM. Le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia promuovono l'approccio STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) stimolando la curiosità innata dei bambini attraverso il gioco, l'esplorazione sensoriale e la manipolazione di materiali, ponendo le basi per il pensiero critico, computazionale e la risoluzione di problemi in modo concreto e interdisciplinare.

A supporto di questo approccio è previsto l'utilizzo di strumenti tecnologici come il computer, il tavolo luminoso, il proiettore. L'obiettivo è formare cittadini capaci di comprendere e interagire con la complessità del mondo, partendo dalle esperienze quotidiane dei bambini e integrando le discipline in modo significativo.

3.8 Valutazione degli apprendimenti

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La verifica e la valutazione costituiscono momenti indispensabili della propria attività didattica perché consentono di riflettere sulla qualità della proposta, di valutare i progressi raggiunti da ciascun bambino e di riprogettare quindi l'azione educativa.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla progettazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

Gli strumenti della valutazione e dell'autovalutazione:

- protocolli osservativi
- rubriche di valutazione

3.9 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e di apprendimento, legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.



In generale la normativa di riferimento per l'inclusione è:

- Legge 104/1992 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Decreto ministeriale luglio 2011;
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

I BES

«La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori»

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: «L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla



non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale".

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;
- Area della disabilità

La scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell'alunno diversamente abile attraverso l'organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno;
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie;
- conoscere e recuperare la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).
- Area dei Disturbi Specifici Apprendimento (Dsa)



«La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso sviluppo del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell'insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall'uso di strumenti multimediali. La Scuola dell'Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolastiche che tendono ad esporre precocemente gli apprendimenti formali”. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell'Infanzia ha il compito di “rafforzare l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini”, promuovendo la maturazione dell'identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare “le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

- Area del Disagio. Progettualità Interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.



In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle differenze che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica interculturale che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una comunità. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la condivisione di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa. La persona, ogni persona, è valore di per sé. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell'accoglienza di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita.

E' questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso.

IL PIANO ANNUALE INCLUSIONE (PAI)

La Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione,...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).



Nella scuola la Coordinatrice e le docenti svolgono i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- elaborare e aggiornare il piano annuale per l'inclusione;
- proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- stilare i PEI (piani educativi individualizzati) e i PDP (piani didattici personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate alla classe intera o in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

SCUOLA DELL'INFANZIA ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

La valorizzazione di tutte le caratteristiche ed i bisogni del bambino sono visti soprattutto sotto l'aspetto cristiano, onde promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata.

Questo risultato si raggiunge attraverso tre componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- la religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato. La vita dell'uomo è caratterizzata dalla ricerca del perché della vita. In ogni tempo, ad ogni latitudine, dentro ad ogni condizione il cuore e la ragione vibrano delle stesse



domande: sono le domande sul senso dell'esistenza, che accompagnano l'uomo in ogni passo e lo tendono verso risposte che siano corrispondenti. La scuola dell'infanzia è l'età dei grandi perché. Particolare cura verrà messa per "coltivare" il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso.

- la spiritualità: l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri". E' responsabilità della scuola far percepire al bambino il valore delle pratiche religiose, è bene garantire a tutti la possibilità di esprimere questo aspetto della spiritualità secondo la cultura e la religione della propria famiglia. Questo comporta la gradualità nell'introdurre il bambino all'esperienza di Dio, una gradualità che può corrispondere ad una progettualità degli atteggiamenti distesa nel tempo (da settembre a giugno).

- la cultura cattolica, cioè il sapere della Religione Cattolica nel contesto occidentale, europeo, italiano. Di questo lo Stato se ne fa carico ed ha istituito l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC).



4	ORGANIZZAZIONE	4.1 Aspetti generali
		4.2 Piani di formazione del personale docente
		4.3 Piano formativo del personale ATA

4.1 Aspetti generali

Gli organi di partecipazione della scuola sono:

- L'assemblea generale: sono invitati a partecipare tutti i genitori dei bambini, il personale docente ed educativo e il Consiglio di Amministrazione. Viene convocata nel mese di ottobre e durante l'assemblea i genitori sono informati sull'attività scolastica e sui contenuti del progetto educativo-didattico.
- Riunione di sezione: viene convocata dalla Coordinatrice almeno due volte l'anno. La prima si svolge durante l'assemblea generale, mentre la seconda verso marzo. Durante le riunioni vengono trattate eventuali questioni inerenti al gruppo sezione, concordati i momenti e gli spazi di collaborazione scuola-famiglia. Le riunioni di sezione sono un importante momento di condivisione dentro i quali i genitori hanno la possibilità di porre quesiti o richieste di approfondimento. Si procede anche all'elezione dei rappresentanti di sezione.
- Il consiglio di intersezione (CDI) composto dai rappresentanti dei genitori, dalle docenti di sezione e dalla Coordinatrice. Le competenze e le funzioni di questo organismo sono finalizzate alla collaborazione tra le famiglie e la scuola, in un'ottica di corresponsabilità educativa. Vengono formulate delle proposte in base all'azione educativa e didattica e iniziative finalizzate all'ampliamento della proposta formativa e eventuali questioni relative alla vita della scuola.

Il Polo scolastico "Scuola Infanzia Paritaria Bambino Gesù Nido Integrato Primi Passi ETS", da dicembre 2025 è iscritto al RUNTS ed è retto da un CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE che dura in carica 3 anni, composto da sette membri: quattro nominati dall'assemblea dei soci, due non associati rappresentanti della Comunità Parrocchiale in cui è inserito il Polo scolastico e uno non associato lavoratore nella persona della Coordinatrice. Il Consiglio elegge tra i suoi componenti il legale rappresentante. Il Consiglio si riunisce due volte all'anno in forma ordinaria per approvare i bilanci (consuntivo e preventivo) e in forma straordinaria ogni volta che se ne ravvisi la necessità. Decide sulle domande di ammissione dei soci, provvede all'amministrazione e al regolare funzionamento della scuola, assume e licenzia i lavoratori subordinati, stende i regolamenti di servizio e decide su tutti gli affari che non competono ai soci.

Il Legale Rappresentante affida il compito di coordinatrice didattica alla persona in possesso dei requisiti richiesti.



La parte amministrativa e il disbrigo delle pratiche burocratiche inerenti al normale funzionamento sono affidati al segretario dell'Ente. Ci si avvale anche di consulenti esterni, soprattutto per quanto riguarda la gestione del personale dipendente. I consiglieri, il Legale Rappresentante e il segretario prestano la loro opera come volontari. Altre persone offrono gratuitamente la loro collaborazione per l'ordinaria manutenzione della scuola.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alle spese ordinarie di gestione e anche di ristrutturazione dell'edificio.

Le entrate sono costituite dalle rette pagate dalle famiglie, dai contributi comunali, regionali e statali, dalle donazioni di genitori e di cittadini sensibili della scuola.

ATTIVITÀ PER LA FAMIGLIA

"Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise" (dalle Indicazioni per il curricolo).

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca. I momenti di incontro previsti sono:

- open day: Previsto una volta l'anno, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione;
- riunione nuovi iscritti: incontro informativo con i genitori dei bambini che faranno il loro primo ingresso a scuola, per conoscere e condividere il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ad affrontare il momento di ambientamento del bambino a scuola e il distacco. Sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.



- primo colloquio per i nuovi iscritti. Consapevole che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, la docente incontra i genitori per conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola.
- assemblea generale;
- assemblea di sezione: riunione di sezione;
- colloqui individuali durante l'anno programmati o richiesti dai genitori o dall'insegnante. Le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.
- assemblee di intersezione (C.D.I.);
- serate informative per i genitori;
- feste organizzate ed eventi (festa mamma, papà, del bambino, dei nonni...)

4.2 Piani di formazione del personale docente

Nel calendario dei collegi annuali vengono inserite le tematiche che sono oggetto di studio ed approfondimento da parte del collegio docenti, per questo sono formalizzate come opportunità di formazione interna. Rilevante l'investimento formativo in materia di Sicurezza con corsi abilitanti all'utilizzo del defibrillatore, corsi di formazione e aggiornamento sulla sicurezza generale e specifica, sul primo soccorso e sull'antincendio, così come è prevista la formazione e l'aggiornamento per il RLS. La nostra Scuola dell'Infanzia è inserita inoltre in un Coordinamento di rete fra scuole promosso dalla federazione Italiana Scuole Materne FISM di cui è associata. Per il prossimo triennio, anche in prospettiva del RAV, (Rapporto di Autovalutazione) previsto dalla Legge 107/015, le insegnanti e le educatrici continueranno ad attivare confronti, scambi di esperienze ed approfondimenti sul tema della valutazione/autovalutazione di Istituto e dell'Inclusione.

Il personale docente è tenuto all'aggiornamento IRC come da programma formativo FISM e tutto il personale della scuola è tenuto all'aggiornamento rispetto alla Formazione tecnica per i lavoratori.

Anche la coordinatrice pedagogica partecipa a percorsi formativi promossi da FISM oltre che alla formazione su temi psicopedagogici e inerenti ad aspetti gestionali, curriculari, di coordinamento del personale e di rapporto col personale e le famiglie.



4.3 Piano formativo del personale ATA

Oltre agli incontri interni finalizzati alla condivisione dell'organizzazione della scuola e alle varie iniziative previste per l'anno, il personale non docente partecipa a corsi destinati alla specifica mansione svolta e alla formazione tecnica (corso antiincendio, primo soccorso, piano controllo HACCP). Il personale di cucina si aggiorna anche in merito alla preparazione di diete speciali.



Allegato n. 1

Aggiornamento A.S. 2025/26

PROGETTI SUDDIVISI PER GRADO EDUCATIVO/SCOLASTICO E PER MACRO AREE:

1. NIDO

- Progetto Accoglienza: accogliere ed accompagnare
- Osservare il mondo con gli occhi del bambino
- Coltiviamo la bellezza dello sguardo
- Progetto sulla gentilezza e sulla cura dell'altro
- Progetto psicomotricità
- Progetto musicoterapia
- Progetto Biblioteca

2. SEZIONE PRIMAVERA

- Progetto di potenziamento tattile
- Progetto "A caccia dell'orso"
- Progetto potenziamento olfattivo
- Progetto "Mani in pasta"
- Progetto "Nel mio giardino... il mondo"
- Progetto "La percezione di me"
- Progetto "sperimentare la spazialità"
- Progetto Psicomotricità
- Progetto Musicoterapia
- Progetto Biblioteca

3. SCUOLA DELL'INFANZIA

a) Sezione Goccioline:

- Progetto "I Ragnetti"
- Progetto "Il caffè della Peppina"
- Progetto "Il caffè della Peppina... e altro"

b) Sezione Arcobaleni:

- Progetto "Il mondo a 4 ruote"
- Progetto "Ti ricordi? Il nostro tempo insieme"
- Progetto "Come Hulk, forti ma con calma!"
- Progetto "Il tempo dell'attesa"
- Progetto "Pigiama Party"



c) Sezione Nuvolette:

- Progetto sui funghi porcini
- Progetto "Dai chicchi al succo"
- Progetto "Esploriamo il gusto: sapori a confronto"

d) Progetti comuni

- Progetto "Granelli di felicità"
- Progetto "Il nostro album dei ricordi"
- Progetto psicomotricità
- Progetto logopedia e nutrizione
- Progetto nuoto
- Progetto apicoltura
- Progetto IRC
- Progetto biblioteca
- Progetto "Esploriamo il nostro territorio"

4. GRUPPO GRANDI

- Progetto pregrafismo:

- Rafforzare il tono muscolare di dita e polsi
- Corretta impugnatura dello strumento grafico
- Schema corporeo
- Direzioni (alto/basso, destra/sinistra, ecc...)
- Riconoscere e riprodurre le linee
- Utilizzare correttamente le forbici
- Eseguire percorsi grafici dentro i confini
- Creare un disegno e ricopiarlo
- Riconoscimento delle lettere
- Riprodurre il proprio nome
- Capacità di orientamento nello spazio grafico

- Progetto logico-matematico

- Raggruppare e classificare
- Confrontare grandezze
- Stimolare la comprensione di quantità attraverso il confronto pochi/tanti
- Le forme geometriche
- Il numero
- Corrispondenza tra quantità e numero
- Capacità di orientarsi nello spazio



- Gli indicatori spaziali e la successione temporale

- Progetto di inglese:

- Human forms
- Emotions in English
- Making Pizza
- Christmas candles
- Winter the Snowman
- Fireworks indoor
- The colours

La documentazione relativa ai singoli progetti elencati è depositata agli atti della Scuola.